

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

CORRIERE DEL TICINO

6900 LUGANO / ANNO CXXI NUMERO 285

DIRETTORE RESPONSABILE: GIANCARLO DILLEVA - CONDIRETTORE: FABIO PONTIGGIA

mercoledì 12 dicembre 2012

www.cdt.ch

Fr. 2.- CON TICINOSETTE FR. 3.-

INIZIATIVA EDITORIALE

Rinasce a Milano la «Trivulziana» con studi e ricerche

■ Con l'uscita di *Stemmi e imprese di Casa Trivulzio*, stampa di un codicetto di carattere araldico dell'omonima Fondazione, ha appena preso avvio una collana libraria di interesse italo-svizzero. Sotto la dicitura «Trivulziana» - con un richiamo trasparente all'antica biblioteca e collezione milanese - vi saranno riunite ricerche di vari studiosi, centrate sulle raccolte artistiche e bibliofile, sulla storia, sulle corrispondenze di quella famiglia. Il primo volume è un piccolo codice di armi e motti, occasione per introdurre alle vicende di respiro anche internazionale del famoso casato. Mediante rinvii a panegiristi come Andrea Saracco e Antonio Tlesio, ad autori classici quali Francesco Sansovino, Giovan Pietro de' Crescenzi, Jacob Wilhelm Imhof e ad altri moderni come Pompeo Litta, Leone Tettoni e Francesco Saladini, il libro accenna difatti alle origini e alla ramificazione del ceppo familiare con all'apice della gloria col condottiere Gian Giacomo Trivulzio (Crema 1442 - Chartres 1518). In primo piano le monete e medaglie coniate nel tardo XV e primo XVI secolo per Gian Giacomo Trivulzio, alla radice dell'iniziale sistematica degli stemmi e delle imprese riprodotti da allora in scudi d'arma e cartigli; e l'ampia presenza di lapidi, iscrizioni, dipinti con rappresentazioni di simboli e motti, ovviamente a Milano e in Lombardia, ma pure in Svizzera. Qui, in particolare, sono evidenti i profondi legami del casato con i feudi di Mesolcina, Rheinwald e Safiental acquisiti rispettivamente il primo nel 1480, gli altri due nel 1493 dal Magno e posti, nel 1496, sotto la protezione della Lega Grigia. Non a caso, in quelle terre, monete, stemmi e targhe in marmo fanno tuttora capolino qua e là in edifici specie tra Lostalio, Roveredo Grigioni e la roccaforte di Mesocco. La zecca stessa era collocata in un edificio di Roveredo, punzoni e altri strumenti tecnici per la coniazione erano custoditi nel castello di Mesocco; e decine di documenti originali presso l'archivio della Fondazione Trivulzio rimandano a quel dominio.

MARINO VIGANÒ